| Revue suisse Zool. | Tome 98 | Fasc. 4 | p. 791-801 | Genève, décembre 1991 |
|---|---|---|---|---|

# Due nuovi generi di Bathysciinae della Turchia settentrionale (Coleoptera, Cholevidae)

di

**Mauro RAMPINI * e Stefano ZOIA ***

Con 18 figure

Abstract

**Two new genera of Bathysciinae from Northern Turkey (Coleoptera, Cholevidae).** — *Parabithyniella viti* n. gen., n. sp. is described from Bolu and Zonguldak districts in NW Turkey; the new genus is related to *Bithyniella* Jeannel, 1955 and differs from this in the morphology of the aedeagus and the sclerifications in the base of the inner sac of the aedeagus. *Bithyniella,* until now considered a subgenus of *Bathysciola,* is here raised to generic rank. *Besuchetiola priapus* n. gen., n. sp. is described from Giresun and Artvin districts in NE Turkey; this species is characteristic for the morphology of its aedeagus and is related to the eastern species of the genus *Bathysciola.*

Il presente contributo si avvale di parte del materiale raccolto in Anatolia durante diverse spedizioni effettuate da entomologi del Museo di Ginevra e dell'Università di Roma e di Stanislav Vit (Ginevra) a partire dalla seconda metà degli anni '60.

Al materiale raccolto si è successivamente aggiunto parte di quello proveniente dalle ricerche effettuate da A. Casale e da P. M. Giachino di Torino.

É nostro dovere ringraziare per l'invio di materiale in studio: Dr. C. Besuchet, Prof. A. Casale, Dr. P. M. Giachino, Prof. V. Sbordoni, Mr. S. Vit e gli amici e colleghi della sede di Zoologia dell'Università «La Sapienza» di Roma.

* Dipartimento di Biologia animale e dell'uomo, Zoologia, Università «La Sapienza», viale dell'Università 32, 00185 Roma.

**Parabithyniella** n. gen.

Specie tipo: *Parabithyniella viti* n. sp.

Diagnosi. — Bathysciinae di piccole dimensioni, di forma batiscioide, atteri, depigmentati, anoftalmi, privi di apparato metatergale e con elitre saldate. Protarsi dei ♂♂ pentameri. Base dell'endofallo fornita di due sottili fasce sclerificate, riunite dorsalmente al di sopra dell'inserzione del canale eiaculatore.

Descrizione. — Genere di piccole dimensioni, di forma batiscioide, normalmente convessa e di colore testaceo. Punteggiatura fine e sparsa sulle elitre. Capo retrattile, trasverso, anoftalmo, con carena occipitale completa. Palpi mascellari con l'ultimo articolo breve, conico, lungo circa un terzo del precedente. Antenne brevi, inserite sul terzo mediano della testa, con il 1° antennomero piú breve del 2°. Carena mesosternale alta, angolosa; il bordo ventrale appiattito e non prolungato sul metasterno che a sua volta non è carenato. Metatergite a bordo posteriore rettilineo, senza traccia di apparato metatergale.

Elitre saldate. Zampe relativamente brevi; tibie armate di speroni, mesotibie con spine al lato esterno. Protarsi pentameri e dilatati nei ♂♂, tetrameri nelle ♀♀.

Edeago allungato, arcuato, con apice arrotondato. Tegmen ampio, parameri relativamente fini, uniti alla base anche dorsalmente e armati di tre setole: una apicale breve e ingrossata e due subapicali lunghe. Endofallo caratterizzato dalla presenza nella zona basale di due lunghe e sottili bande sclerificate che si sviluppano in senso dorso-ventrale lungo il bordo prossimale del sacco interno.

Dotto spermatecale lungo, con inserzione della ghiandola accessoria in prossimità dell'inserimento nella spermateca.

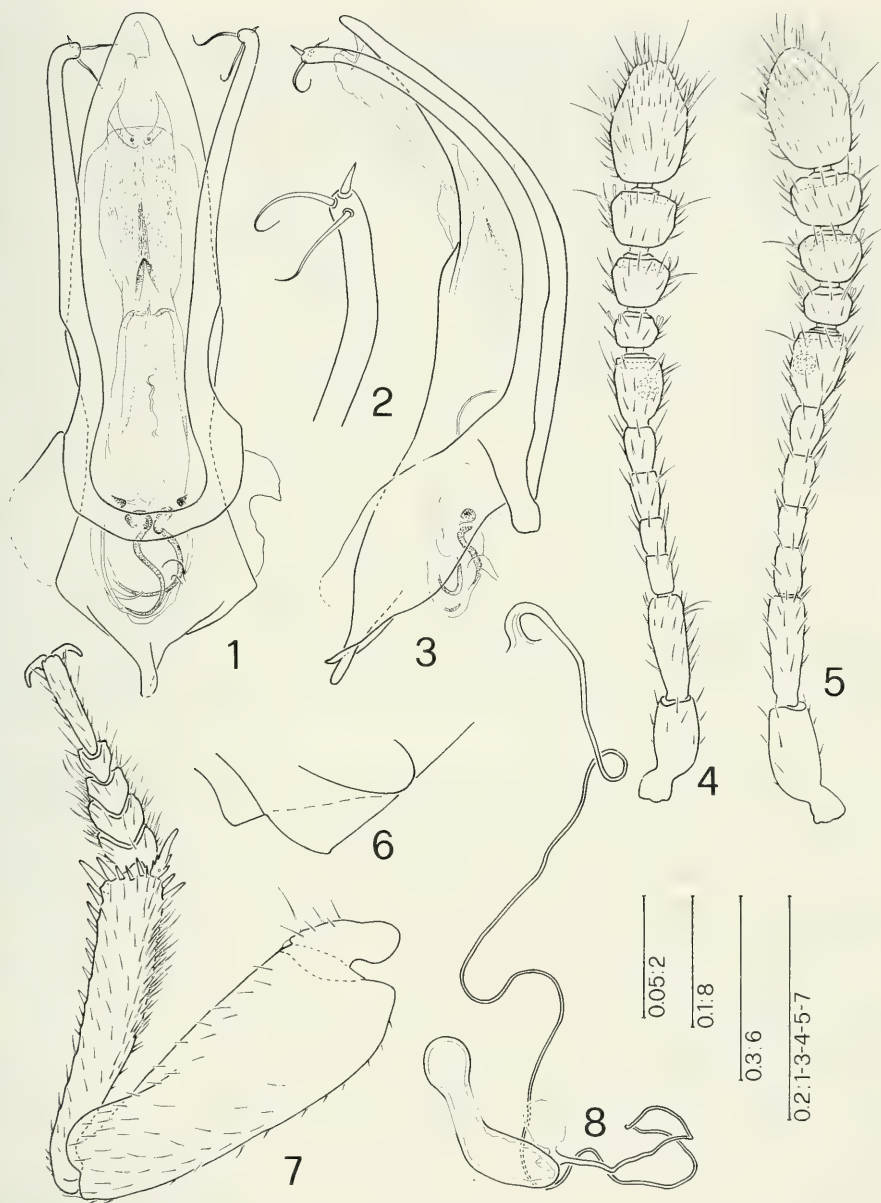
Derivatio nominis. Si fa riferimento all'affinità del nuovo genere con le *Bithyniella* e contemporaneamente alla posizione geografica della nuova specie qui descritta, distribuita nell'area orientale della Bitinia. Il taxon è di genere femminile.

**Parabithyniella viti** n. sp.

Serie tipica. Holotypus ♂: 20 Km au Nord de Uzce, Bolu, Turquie, 28.VIII.1979, S. Vit (dans l'argile) (coll. Mus. Hist. nat. Genève). Paratypi (4♂♂, 3♀♀): stessa data e località dell'olotipo (1♂, 1♀); Turquie, Zonguldak: Eregli-Balikoy, 15.V.1976 Besuchet-Löbl (2♂♂, 1♀); Turquie, Bolu: Konuralp-Akçakoca, 400 m 15.V.1976 Besuchet-Löbl (1♂, 1♀) (coll. Mus. Hist. nat. Genève, coll. Sbordoni e Rampini - Roma, coll. Zoia - Roma).

Descrizione dell'Holotypus. Corpo batiscioide, convesso, di colore testaceo. Lunghezza del corpo a capo reclinato mm 1.40 (capo largo mm 0.37; pronoto lungo mm 0.47, largo mm 0.89; elitre lunghe mm 0.89, larghe insieme mm 0.88). Pubescenza fine, dorata e coricata, simile su tutto il dorso.

Capo non punteggiato, anoftalmo. Antenne (fig. 4) brevi, non raggiungenti la base del protorace: 1° antennomero sensibilmente piú breve del 2°, questo circa 3 volte piú lungo che largo, antennomeri 3° a 6° di dimensioni simili tra loro e sensibilmente piú lunghi che larghi, 7° 1.3 volte piú lungo che largo, 8° appena piú stretto del precedente, 1.5 volte piú largo che lungo, 9° e 10° appena trasversi, il 9° appena piú piccolo del 10°, 11° lungo circa il doppio del 10° e sensibilmente piú largo. Organo di Hamman del 7° antennomero di diametro inferiore alla metà della larghezza dell'articolo.

Pronoto ampio, sensibilmente piú largo delle elitre, ristretto alla base; i lati piú decisamente incurvati prossimalmente, la base bisinuata. Tegumenti non punteggiati, con

FIGG. 1-8.

*Parabithyniella viti* n. gen., n. sp. 1 — edeago in visione dorsale; 2 — apice del paramero; 3 — edeago in visione laterale; 4 — antenna del ♂; 5 — antenna della ♀; 6 — carena mesosternale; 7 — zampa anteriore del ♂; 8 — spermateca.

finissima e sparsa microreticolazione, non alutacei. Carena mesosternale (fig. 6) alta, ad angolo pressochè retto, dentato; il bordo anteriore leggermente curvo, quello ventrale rettilineo, appiattito ma sottile. Apparato metatergale assente: la parte tergale del metanoto è normalmente conformata ma i bordi sono perfettamente rettilinei senza traccia di strutture particolari per la coesione delle elitre. Zampe relativamente brevi e gracili. Protibie provviste di speroni apicali come in fig. 7, al bordo laterale sono presenti solo poche e brevissime spine nella metá distale; protarsi dilatati, di poco piú stretti della sommitá della protibia, i tarsomeri 1° a 4° gradualmente piú stretti nell'ordine. Mesotibie subrettilinee, provviste di spine relativamente lunghe al bordo esterno. Metafemori provvisti al bordo posteriore, a circa 1/4 della loro lunghezza, di un piccolo dente arrotondato. Metatibie subrettilinee, sono presenti brevi e sottili spine al bordo esterno; metatarsi di 1/3 piú brevi delle metatibie e con il 1° tarsomero di 1/3 piú lungo del 2°.

Elitre con la massima larghezza presso la base, gradualmente ristrette in addietro, saldate fino all'apice; l'angolo apicale subretto, appena arrotondato. Punteggiatura fine, sparsa e non rasposa. Stria suturale assente.

Edeago (figg. 1 e 3) lungo mm 0.6 con la larghezza massima (mm 0.14) circa a metá della lunghezza. Lobo mediano, in visione dorsale, sinuato nella metá prossimale e gradualmente ristretto in quella distale, l'apice arrotondato; in visione laterale si presenta decisamente incurvato solo nella zona mediana e si restringe gradualmente verso l'apice; la base ampia e grossolanamente triangolare. Parameri decisamente sinuati lateralmente nella porzione prossimale e ricurvi dorsoventralmente in quella distale; sono uniti alla base da una fascia dorsale sclerificata e armati all'apice di tre setole delle quali quella distale molto breve e tozza (fig. 2). La base dell'endofallo presenta due bande sclerificate, ravvicinate dorsalmente e sviluppantesi in senso dorso ventrale lungo la base del sacco interno. Nella zona mediana sono presenti due sottili bande laterali seguite da altre due, piú brevi e ravvicinate, in posizione centrale.

Descrizione dei paratipi e variabilitá. I paratipi ♂♂ sono conformi all'olotipo per i caratteri generali. La base del lobo mediano dell'edeago presenta una modesta variabilitá per quanto concerne la forma e dimensione del breve prolungamento basale. La lunghezza del corpo è per i ♂♂ mm 1.38, mm 1.53, mm 1.56 e mm 1.63; per le ♀♀ mm 1.33, mm 1.55 e mm 1.64. Nelle ♀♀ la forma del corpo è piú regolarmente convessa e ovoidale, con i lati del pronoto meno ristretti alla base che nei ♂♂. Protarsi nelle ♀♀ tetrameri e non dilatati.

Lunghezza in mm degli antennomeri in due paratipi:

♂ 0.77; 0.88; 0.35; 0.32; 0.41; 0.41; 0.59; 0.27; 0.43; 0.48; 1.09.
♀ 0.88; 0.93; 0.43; 0.36; 0.45; 0.45; 0.67; 0.28; 0.43; 0.45; 1.08.

Rapporto lunghezza/larghezza degli antennomeri:

♂ 1.93; 2.75; 1.62; 1.41; 1.72; 1.48; 1.37; 0.67; 0.82; 0.84; 1.64.
♀ 2.06; 2.80; 1.68; 1.50; 1.70; 1.54; 1.39; 0.65; 0.76; 0.74; 1.45.

Gonapofisi della ♀ coniche e fornite di 6 setole ciascuna. Spermateca lunga mm 0.14, conformata come in fig. 8, con la parte subsferica terminale preceduta da una zona ialina; ductus spermatecae lungo (mm 1.06) e relativamente poco contorto (i dati morfometrici si riferiscono a due esemplari ♂ e ♀ lunghi rispettivamente mm 1.38 e mm 1.64).

Derivatio nominis. La specie è dedicata a Stanislav Vit, ottimo raccoglitore di fauna endogea, che ci ha affidato in studio i primi esemplari.

Distribuzione. La specie è presente nel Nord-Ovest della penisola Anatolica, sul versante rivolto al Mar Nero dei villajet di Bolu e di Zonguldak.

Discussione. Le specie affini a *Parabithyniella viti* n. sp. sono da ricercarsi fra le *Bathysciola* del sottogenere *Bithyniella* JEANNEL, 1955 il cui unico rappresentante noto è la *B. (B.) strinatii* JEANNEL, 1955. Tra le due specie si riscontrano infatti alcuni caratteri comuni che testimonierebbero questa affinità: l'assenza di occhi, la carena mesosternale con il bordo ventrale appiattito, la punteggiatura delle elitre fine e sparsa, l'assenza di stria suturale, i parameri sottili con tre setole apicali delle quali la distale molto breve e ingrossata. I due taxa sono tuttavia ben distinti in base alla morfologia delle antenne (ben piú gracili in *Bithyniella*) e soprattutto di quella edeagica: mancanza in *Bithyniella* di unione dorsale alla base dei parameri e presenza di uno sclerite a Y alla base dell'endofallo. In *Parabithyniella* invece il tegmen è chiuso dorsalmente con una fascia chitinizzata mentre il pezzo a Y è sostituito da due sottili bande sclerificate: riteniamo che la particolare conformazione di questi scleriti possa essere interpretata come una modificazione del pezzo a Y, con la sua divisione in due bande totalmente distinte. In tale ottica, considerando acquisita la necessità di interpretare in maniera piuttosto elastica il rapporto di lunghezza tra il 1° e il 2° antennomero, non si incontra piú alcuna difficoltà nel collocare *Parabithyniella* tra gli Euryscapi della divisione I di JEANNEL (1924), nelle vicinanze del genere *Bathysciola;* allo stesso modo, nella classificazione proposta da LANEYRIE (1967), il nuovo genere trova collocazione nel gruppo IV, sottogruppo I.

## **Besuchetiola** n. gen.

Specie Tipo: *Besuchetiola priapus* n. sp.

Diagnosi: Bathysciinae di piccole dimensioni, atteri, depigmentati, con occhi presenti, zampe retrattili, edeago particolarmente sviluppato, oltrepassante la lunghezza dell'addome, endofallo provvisto di un lungo flagello longitudinale, parameri sottili e armati di tre brevi setole.

Descrizione: Batiscini di piccole dimensioni con corpo di forma batiscioide, ovoidale, allungato e molto convesso. Tegumenti con pubescenza dorata, fitta e coricata. Capo retrattile con carena occipitale completa; occhi presenti. Antenne brevi, non superanti la base del pronoto e con il primo antennomero più corto del secondo; clava antennale appiattita, leggermente ingrossata.

Pronoto trasverso con la massima larghezza presso la base.

Elitre con margini regolarmente arrotondati, più bruscamente attenuati all'apice. Punteggiatura sulle elitre allineata in fini striole trasversali; stria suturale molto superficiale, talora assente.

Carena mesosternale alta, prolungantesi sul metasterno; margine ventrale sottile leggermente incurvato e appiattito.

Protarsi pentameri nel maschio, tetrameri nella femmina. Speroni tibiali sviluppati. Mesotibie provviste di spine relativamente lunghe sul margine esterno, metatibie con spine più brevi e sottili. Edeago notevolmente sviluppato: tegmen molto breve, lobo mediano stretto e fortemente arcuato alle due estremità, più lungo dell' intero addome: il bulbo basale dell'endofallo si trova ad occupare parzialmente la metà posteriore del protorace in condizioni di riposo.

Base del lobo mediano molto breve e poco sclerificata, lunga circa 1/7 della lunghezza totale dell'edeago. Base dei parameri non unita dorsalmente. Stili lunghi e sottili, non superanti l'apice del lobo mediano, arcuati e provvisti di tre brevi e sottili setole, due apicali ed una subapicale. Bulbo basale del sacco interno molto sviluppato e largamente sporgente dalla base del lobo mediano, provvisto di un pezzo ad Y con braccia particolarmente allungate; ampolla e relativo dotto eiaculatore ben distinguibili.

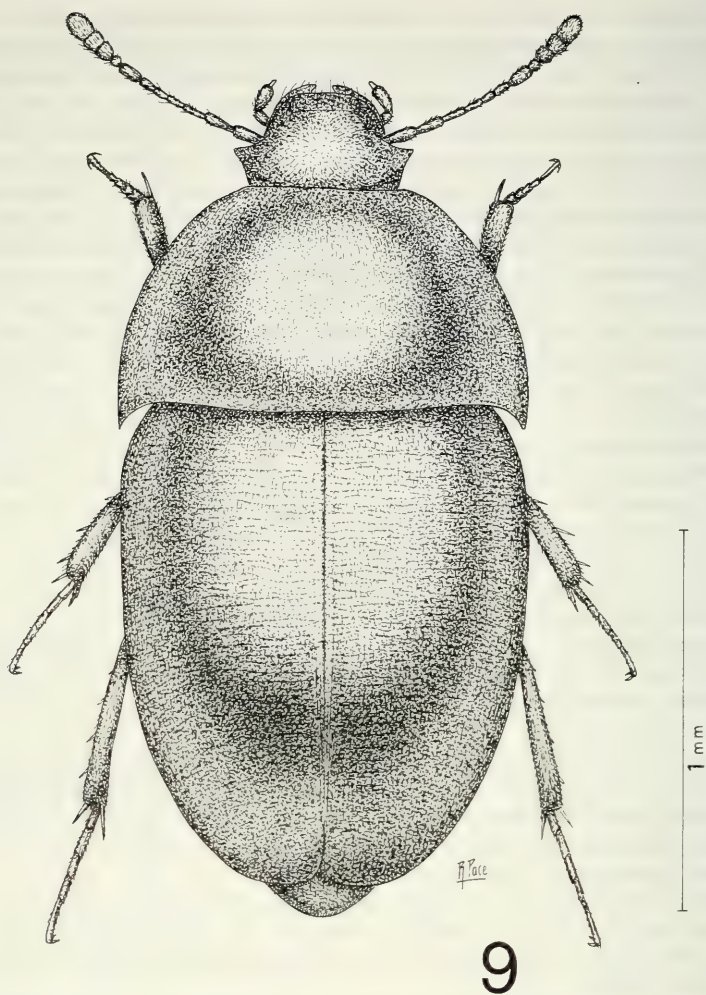



Fig. 9.

*Besuchetiola priapus* n. gen., n. sp. ♂, habitus (Trabzon: Of).

Gonapofisi della ♀ di forma conica, allungate, provviste di una setola apicale più lunga e di 5 setole di cui 2 in posizione subapicale, una situata circa a metà della regione distale, sul margine esterno e 2 poste nella zona basale.

Spermateca di forma allungata, dilatata nel terzo prossimale e fortemente ristretta nella porzione mediana che é poco sclerificata; la ghiandola accessoria sbocca presso il tratto prossimale, dilatato e sclerificato, del ductus.

Derivatio nominis. Il nuovo genere é dedicato al Dr. Claude Besuchet che ha raccolto i primi esemplari e che ce li ha affidati in studio. Il taxon é di genere femminile.

**Besuchetiola priapus** n. sp.

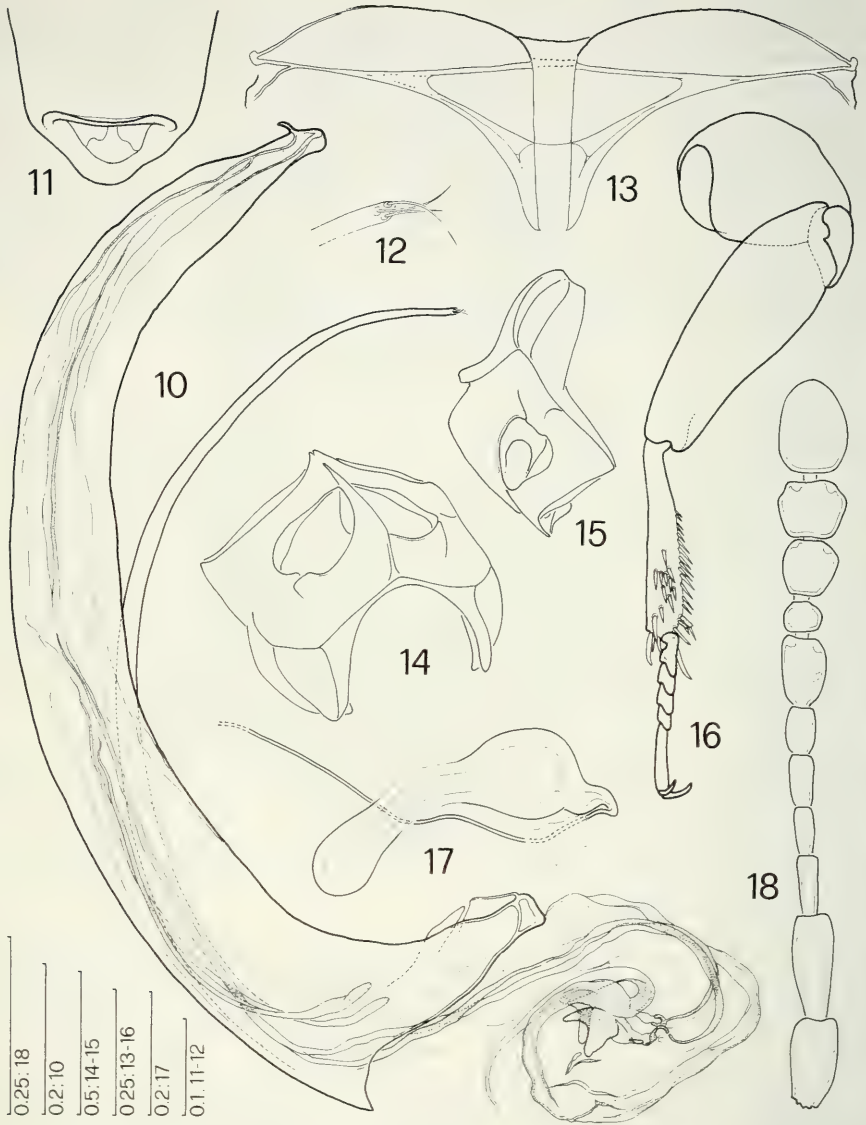
Serie tipica. Holotypus ♂: 8.VII.1976 S. Vit, Vallée de la Firtina alt. 1400 m, Rize, Turquie (ss. un fagot enfoncé) (coll. Mus. Hist. nat. Genève). Paratypi (29♂♂, 35♀♀): stessa località, data e raccoglitore dell'olotipo (2 ex.); idem, m 600, 15.VII.1976 (4 ex.); idem, m 800, 15.VII.1976 (5 ex.); idem, m 1000, 18.VII.1976 (14 ex.); idem, m 1100, 9.VII.1976 (4 ex.); idem, m 1100, 13.VII.1976 (2 ex.); idem, m 1200, 9.VII.1976 (3 ex.); idem, m 1400, 8.VII.1976 (1 ex.); idem, m 1600, 16.VII.1976 (1 ex.); idem, m 1200, pièges, VII.1976 (1 ex.); idem, m 1000-1300, pièges, VIII.1976 (5 ex.); Turquie, Rize: Yol Ustu, q. 600 m, 15.V.1967, Cl. Besuchet (4 ex.); Turquie, Rize: Kalkandere, 14.VI.1969, P. Brignoli (1 ex.); Turquie, Trabzon: Of, 15.V.1967, Cl. Besuchet (5 ex.); Turquie, Trabzon: Yomra, 15.V.1967, Cl. Besuchet (2 ex.); Turquie, Artvin: Hopa-Arhavi, 14.V.1967, Cl. Besuchet (2 ex.); Anatolia, Alpi Pontiche, Giresun: Canakci, m 100, 6.V/12.VII.1987, P. F. Cavazzuti (esche in ambiente sotterraneo superficiale poste da P. M. Giachino il 6.V.1987) (7 ex.) (coll. Mus. Hist. nat. Genève, coll. Mus. reg. Sc. nat. Torino, coll. Casale-Torino, coll. Giachino-Torino, coll. Sbordoni e Rampini-Roma, coll. Vailati-Brescia, coll. Zoia-Roma).

Descrizione dell'Holotypus. Lunghezza totale (a capo reclinato) mm 2.02 (pronoto: lungh. mm 0.56, largh. mm 1.07; elitre: lungh. mm 1.41, largh. mm 1.07). Corpo ovoide, allungato, molto convesso (fig. 9). Colore testaceo scuro, piú chiaro sulle antenne e sulle zampe. Capo 2.3 volte piú stretto della base del pronoto, liscio e non punteggiato. Occhi presenti, ridotti. Antenne (fig. 18) brevi (mm 0.66), non raggiungenti la base del pronoto. Funicolo piuttosto gracile. Il 1° antennomero appena piú corto del 2°, il 2° lungo quanto il 3° e il 4° considerati insieme, il 3°, 4° e 5° di lunghezza subeguale, il 6° appena piú breve del 5°; il 7° 1,6 voltre più lungo che largo, l'8° lievemente trasverso, lungo circa la metà e appena più stretto del 7°, 9° e 10° appena trasversi e subeguali, 11° 1.5 volte più lungo e appena più largo del 10°. Organo sensoriale del 7° antennomero con diametro inferiore a 1/3 della larghezza dell'articolo; la camera sensoriale si trova lateralmente a circa metà lunghezza dell'antennomero ed è composta da pochi (6-7) sensilli utricolari.

Pronoto ampio e trasverso, molto convesso, 1.8 volte più largo che lungo e con la massima larghezza alla base; questa della stessa larghezza della base delle elitre. Bordi laterali del pronoto regolarmente arrotondati, angoli posteriori acuti, margine basale bisinuato. Tegumento con finissima microreticolazione, non punteggiato. Carena mesosternale (figg. 14 e 15) elevata, formante un angolo ottuso e arrotondato, bordo anteriore diritto, bordo ventrale sottile, appiattito e prolungato sul mesosterno. Apparato metatergale breve (fig. 13).

Zampe corte e robuste; protibie (fig. 16) leggermente appiattite, circa 5.3 volte più lunghe che larghe, provviste di una serie di brevissime spine laterali. Protarsi pentameri, non dilatati. Meso e metatibie armate di robuste spine sul lato esterno. Mesotibie leggermente incurvate, 7 volte piú lunghe che larghe; metatibie dritte, 8.3 volte piú lunghe che larghe.

Elitre 1.1 volte più lunghe che larghe, con la massima larghezza situata alla base; stria suturale svanita, presente, ma molto superficiale, soltanto all'inizio del declivio apicale delle elitre.

Edeago (fig. 10) lungo mm 1.23; lobo mediano subcilindrico con la massima larghezza presso la base (mm 0.20). Apice (fig. 11) preceduto da una piccola cresta trasversale rivolta all'indietro. In visione laterale, il lobo mediano si presenta notevolmente arcuato; la curvatura é sensibilmente minore nella zona mediana. Tegmen molto ampio e breve (1/12 della lunghezza totale dell'edeago). In posizione di riposo, l'edeago é posizionato obliquamente rispetto all'asse del corpo arrivando a occupare anche parte della metà posteriore del protorace.

FIGG. 10-18.

*Besuchetiola priapus* n. gen., n. sp. 10 — edeago in visione laterale; 11 — apice dell'edeago in visione dorsale; 12 — apice del paramero; 13 — apparato metatergale; 14-15 — carena mesosternale; 16 — zampa anteriore del ♂; 17 — spermateca; 18 — antenna del ♂.

Stili più brevi del lobo mediano, lunghi e gracili, gradualmente ristretti verso l'apice; questo arrotondato e armato di tre brevi setole come in fig. 12.

L'endofallo sporge notevolmente dalla base dell'edeago e raggiunge l'apice del lobo mediano. Le braccia del pezzo basale a Y sono particolarmente allungate e si riuniscono in corrispondenza della ampolla con sclerificazioni piuttosto complesse (fig. 10). L'endofallo presenta due coppie di sottili sclerificazioni nastriformi che interessano l'intera lunghezza del lobo mediano.

Descrizione dei paratipi e variabilità. La morfologia dei paratipi ♂♂ è conforme a quella dell'olotipo. Lunghezza del corpo nei ♂♂ è in media mm 1.96 (d. s. ± mm 0.05), nelle ♀♀ la media è mm 1.83 (d. s. ± mm 0.15). Le femmine differiscono dai ♂♂ per i protarsi tetrameri.

Lunghezza in mm degli antennomeri in due paratipi:
♂ 0.83; 0.99; 0.48; 0.45; 0.48; 0.43; 0.61; 0.29; 0.51; 0.51; 0.91.
♀ 0.85; 1.01; 0.48; 0.40; 0.48; 0.37; 0.59; 0.27; 0.45; 0.48; 0.88.

Rapporto lunghezza/larghezza degli antennomeri:
♂ 2.08; 2.48; 2.00; 2.14; 2.00; 2.05; 1.91; 0.84; 1.28; 1.06; 1.90.
♀ 2.13; 2.53; 2.00; 1.67; 1.78; 1.06; 1.48; 0.84; 0.94; 0.94; 1.49.

Spermateca lunga mm 0.23, conformata come in fig. 17; ductus molto sottile, decisamente ingrossato e sclerificato in corrispondenza dell'inserzione della ghiandola accessoria.

Derivatio nominis. Dal nome latino Priapus, antica divinità dei Greci, simbolo della fecondità spesso rappresentata con un accentuato carattere fallico.

Distribuzione e note ecologiche. *Besuchetiola priapus* n. sp. è stata raccolta in diverse località della Turchia Nord-orientale, sul versante settentrionale del Dogu Karadeniz Daglari, in un territorio compreso tra gli abitati di Giresun (villajet Giresun) e quelli di Hopa e di Artvin (villajet Artvin). La specie presenta inoltre un'ampia distribuzione altitudinale; è stata trovata in trappole collocate a m 100 s. l. m. e al vaglio fino a m 1600 di quota. Le raccolte sono state effettuate in ambienti piuttosto diversi tra loro: sotto cumuli di pietre, in depositi di foglie morte e in fascine interrate, sotto e in tronchi marcescenti di faggio, di abete rosso e di ontano, in gallerie di roditori e in un nido di uccello.

Discussione. *Besuchetiola* viene ad affiancarsi alle specie di *Bathysciola* del vicino oriente con le quali mostra strette affinità nonostante le sue peculiari caratteristiche edeagiche. Da un confronto con una serie di *Bathysciola* cfr. *suramensis* Jeannel (in corso di studio) convivente, non abbiamo rilevato differenze di notevole rilievo per quanto concerne la morfologia dell'esoscheletro: la forma del corpo, la punteggiatura delle elitre, la presenza di occhi ridotti, la conformazione generale delle antenne, gli speroni delle tibie, ecc., si presentano dello stesso tipo. Tuttavia il prolungamento della carena mesosternale sul metasterno e soprattutto i peculiari caratteri edeagici permettono di separare a livello generico *Besuchetiola* da tutte le specie attribuite al genere *Bathysciola*.

Conclusioni. Il popolamento a Bathysciinae della Turchia settentrionale è caratterizzato dalla presenza di due distinti gruppi: gli Euryscapi (sensu Jeannel, 1924), con alcune specie attribuite al genere *Bathysciola* e con i nuovi generi qui descritti, e i Teleomorfi con alcune *Phaneropella* presenti nel Nord della regione anatolica soltanto nella sua parte occidentale.

Le affinità di diverse specie di *Bathysciola* sono argomento di discussione ed è possibile che future revisioni portino alla frammentazione di questo genere per meglio evidenziare la reale posizione dei vari taxa descritti. In particolare, per quanto concerne le specie più orientali del genere, già Jeannel (1924 e 1957) aveva costituito due differenti gruppi

di specie per riunire da un lato le *B. pusilla* (Motschoulsky), *B. peyroni* (Abeille), *B. lindbergi* Jeannel e *B. fausti* (Reitter), e dall'altro le *B. persica* (Abeille) e *B. suramensis* Jeannel.

In base ai dati presenti in bibliografia e al materiale che abbiamo in corso di studio, questi due gruppi sembrerebbero ben caratterizzati. Tuttavia riterremmo opportuno un riesame di queste specie basato su un accurato studio della morfologia esoscheletrica e in particolare dei caratteri edeagici per meglio definirne le affinità.

Una ulteriore divisione venne correttamente apportata dallo stesso JEANNEL (1955) con l'istituzione del sottogenere *Bithyniella* per la *B. strinatii* Jeannel. In questo caso, nonostante le peculiarità che caratterizzano questa specie, la presenza di uno sclerite a Y alla basse dell'endofallo e alcune considerazioni di carattere biogeografico inducevano Jeannel a considerare *Bithyniella* come sottogenere di *Bathysciola* ma, scriveva lo stesso Autore, questa collocazione sarebbe stata verosimilmente temporanea poichè «il est à prévoir que des explorations répétées en Turquie d'Asie feront connaître d'autres espèces de même type, peut-être même devront constituer des genres nouveaux». Concordiamo con le conclusioni di questo Autore, convalidate dalla descrizione di *Parabithyniella viti* n. sp.; riteniamo che le considerazioni addotte da Jeannel per giustificare l'istituzione del sottogenere *Bithyniella* siano sufficienti attualmente per elevare questo taxon al rango di genere distinto e formalizziamo questa nuova condizione come segue:

*Bithyniella* JEANNEL, 1955 nov. stat.

Specie tipo: *Bithyniella strinatii* JEANNEL, 1955.

Allo stato attuale delle nostre conoscenze questo genere è monospecifico.

Del tutto insoddisfacente ci sembra invece la collocazione (vicino a *Bathysciola pumilio* (Reitter)) di *Bathysciola patrizii* CERRUTI, 1958, che andrebbe rivista criticamente.

In questo quadro vengono a inserirsi *Parabithyniella* e *Besuchetiola* la cui collocazione fra gli Euriscapi ci sembra giustificata dal tipo di struttura sclerificata (pezzo a Y piú o meno modificato) alla base dell'endofallo, dalla pentameria dei protarsi dei maschi e dalla struttura delle antenne.

In conclusione *Bithyniella* e *Parabithyniella* sembrano rappresentare un piccolo gruppo di generi, strettamente imparentati con *Bathysciola,* probabilmente localizzati nel Nord-Ovest dell'Anatolia. Nelle regioni orientali della Turchia, nel Caucaso, in Iran, in Iraq e in Libano compaiono invece delle *Bathysciola,* molte delle quali ancora provviste di occhi, caratterizzate dalla forma decisamente convessa del corpo, dalla punteggiatura delle elitre fine e disposta a formare delle striole trasversali relativamente fitte, dai parameri dell'edeago armati di tre fini setole. A queste specie, riunite da JEANNEL (1924 e 1957) nelle sue «sectio I» e «sectio V» del genere *Bathysciola,* si affianca il nuovo genere *Besuchetiola.*

## BIBLIOGRAFIA

CERRUTI, M., 1958. Nuova specie di *Bathysciola* cavernicola dell'Anatolia (Coleopt.-Catopidae). — *Notes Biospéol., Paris,* 13: 125-129.

GUÉORGUIEV, V. B., 1976. Recherches sur la taxonomie, la classification et la phylogénie des Bathysciinae (Coleoptera: Catopidae). *Razprave IV, SAZU, Ljubljana,* 19 (4): 1-59.

JEANNEL, R., 1911. Revision des Bathysciinae (Coléoptères Silphides). *Arch. Zool. expér. gén., Paris,* 5° série, 7: 1-641.

— 1924. Biospéologica, L. Monographie des Bathysciinae. *Arch. Zool. expér. gén., Paris,* 63 (1): 1-436.

— 1930. Diagnoses préliminaires de quelques Bathysciinae nouveaux (Col.). *Bull. Soc. ent. France, Paris,* pp. 223-229.

— 1955. Un *Bathysciola* cavernicole nouveau de Turquie. *Notes Biospéol., Paris,* 10 (2): 117-120.

— 1957. Un *Bathysciola* cavernicole nouveau de l'Arménie Turque. *Notes Biospéol., Paris,* 12: 23-24.

LANEYRIE, R., 1967. Nouvelle classification des Bathysciinae (Coléoptères Catopidae). Tableaux des sous-tribus, groupes de genres et genres. *Ann. Spéléol., Paris,* 22 (3): 585-645.